

GENOVA | 24 gennaio 2012

Erzelli, corsa contro il tempo

Daniela Altmani
video servizio di Beatrice D'Orta

COMMENTI(8) Tweet 2 +1 0 Mi piace 6 f t e A A A



Erzelli, corsa contro il tempo

Luca Marchesi spiega: «Il parco è un'occasione per far rimanere i giovani a Genova. Tante intelligenze potranno confrontarsi in un'unica sede»

APPROFONDIMENTI

Ingegneria agli Erzelli, i pareri dei professori

Genova - **Tutto in una notte, o quasi.** Alla meno peggio in due o tre. È il tempo massimo a disposizione della Regione e dell'Università per

ARTICOLI CORRELATI



Burlando a Profumo: «Su Erzelli fare presto»



Pinotti: «Un polo scolastico agli Erzelli»



Erzelli, nel 2012 la prima azienda Tra diciannovi 12 mila addetti

completare la documentazione da presentare (probabilmente all'inizio della prossima settimana) al ministro Francesco Profumo sul progetto del parco tecnologico di Erzelli. **Non si tratta soltanto di fotocopiare planimetrie**, piano urbanistico e disegni degli edifici che stanno sorgendo e sorgeranno sulla collina di Sestri, nè di mettere insieme, col contributo del Comune, il piano della viabilità e del sistema integrato dei trasporti che

consentiranno prima ai dipendenti di **Ericsson** e **Siemens**, poi ai docenti e agli studenti di ingegneria di raggiungere la futura sede della facoltà (il tema dei trasporti è considerato cruciale da ministero e università). No, si tratta di scrivere il documento principale che indichi le linee guida del parco tecnologico come si intende favorirne lo sviluppo, in quale direzione andranno le sinergie ipotizzate tra aziende high tech e ricerca universitaria, quali i contenuti scientifici dell'operazione.

Il ministro Profumo l'ha chiesto lunedì scorso all'assessore Renzo Guccinelli, inviato a Roma per conto della Regione, e al rettore dell'Università di Genova, Giacomo Deferrari. È stata la prima volta in cui l'ente pubblico (su sollecitazioni del **Miur**) ha chiesto carte che chiariscano la filosofia del progetto. In precedenza, e di sua iniziativa la Regione, ente cerniera tra lo Stato che erogherà incentivi pubblici alle aziende e finanzia la costruzione della nuova facoltà di ingegneria, non si è posta il problema. Così come l'Università, troppo impegnata a discutere al suo interno se dire sì al trasloco di ingegneria agli Erzelli. Altrove, ad esempio al Politecnico di Torino, dove il villaggio tecnologico è stato realizzato, la relazione di sintesi sui suoi obiettivi scientifici ha richiesto un lavoro di mesi e il coinvolgimento di un team di esperti.

Ieri a Genova Guccinelli ha cercato di correre ai ripari, chiedendo in extremis ai tecnici di **Ght**, società che promuove e costruisce Erzelli, di scrivere l'attesa e indispensabile relazione. La preside di ingegneria Paola Girdinio ha fornito un dossier sull'attività dei laboratori (in particolare la vasca navale e la galleria de vento) e gli spin off attualmente incubati dalla facoltà genovese e sulle sinergie già attive con imprese high tech. Per parte loro Ericsson e Siemens, le prime che si trasferiranno a Erzelli, hanno messo a disposizione i loro piani di sviluppo scientifico e produttivo nella prospettiva del trasferimento, il compito di tirare le somme e mettere nero su bianco le linee di sviluppo del parco scientifico,

Regione e Università l'hanno delegato, sia pure informalmente, a Ght.

La necessità che l'ateneo e gli enti pubblici spingano l'acceleratore affinché il parco decolli ieri è stata sottolineata più volte durante l'incontro (affollatissimo) che si è tenuto al Palazzo della Borsa in via XX Settembre per presentare alla città e soprattutto ai giovani le possibilità di sviluppo e di lavoro offerte dal villaggio high tech. Organizzato dal think tank Janua, introdotto dal presidente Luca Marchesi e **moderato da Umberto la Rocca**, direttore del Secolo XIX, l'incontro ha visto riuniti manager come Ettore Leale (genovese), già direttore dell'International strategic development di Yahoo e ora partner di Xplorer capital, Paolo Marengo, coordinatore del Silicon valley study tour che porta negli Stati Uniti centinaia di universitari italiani a conoscere da vicino la capitale dell'innovazione globale, e i protagonisti del progetto Erzelli, Pino Rasero, presidente e amministratore delegato di Leonardo Technology (socio di Ght), Federico Golla, amministratore delegato di Siemens, Alessandro Pane, responsabile di R&D Italy Ericsson, Paola Girdinio, preside di ingegneria. Rasero ha insistito sulla necessità «di vincere la paura del cambiamento che paralizza Genova» e ha detto «di aver trovato le resistenze più forti nell'Università, soprattutto con la gestione precedente. Ora l'ateneo si sta convincendo - ha proseguito - e penso che ce la faremo». Ha anche invitato l'Università a insediarsi nei due piani liberi dell'edificio che a breve dovrebbe ospitare Ericsson. «C'è lo spazio, ci sono i tavoli, i telefoni e la banda ultra larga, potrebbe essere un incubatore d'impresa, gratuito nei primi tempi, poi con un concorso spese, poi si vedrà». **L'Università dovrebbe anche pronunciarsi** - ha aggiunto - sulla partecipazione alla governance del parco che dovrà selezionare e ammettere le giovani imprese hi tech. Ericsson e Siemens si sono dette disponibili a farne parte.

© Riproduzione riservata